



**FLC CGIL**  
federazione  
lavoratori  
della conoscenza

Segreteria Provinciale  
**Palermo**

---

**CGIL**

*Il sindacato di chi lavora,  
di chi ha perso il lavoro,  
di chi lo cerca,  
di chi lo vuole difendere.*

A tutto il Personale  
dell'Università degli Studi di Palermo  
e dell'AOUP "P. Giaccone"

Oggetto: ricorsi per illegittimo blocco contrattuale pubblico impiego. Alcune osservazioni

In questi giorni si sono susseguite richieste di informazioni rispetto ad alcuni ricorsi presentati da lavoratori del pubblico impiego tendenti al riconoscimento del diritto al risarcimento del danno conseguente all'illegittimo protrarsi del "blocco" della contrattazione collettiva nazionale.

Pare doveroso, quindi, alla scrivente O.S. fare un po' di chiarezza in merito alla vicenda.

Come è noto, a causa del particolare periodo storico e delle contingenze economiche negative, le trattative per il rinnovo del CCNL, scaduto nel 2009, non sono mai partite e, anzi, il Legislatore ha sancito il blocco della contrattazione collettiva, al precipuo fine di contenere la spesa pubblica. Tali disposizioni sono state più volte prorogate, sempre per le medesime motivazioni.

Nell'anno 2015, diverse O.S. (tra cui anche la Flc-Cgil), si sono rivolte al giudice del lavoro per contestare la sospensione ex lege delle procedure negoziali; quest'ultimo, a sua volta, ha investito della questione la Corte Costituzionale.

Il 23/07/2015 la Consulta ha, quindi, depositato le motivazioni della sentenza n.178/2015 di accoglimento, con cui ha accertato l'illegittimità delle norme che hanno prorogato il blocco contrattuale fin dal 2010, disponendo tuttavia il differimento della efficacia della pronuncia al momento della pubblicazione in Gazzetta della sentenza, argomentando all'uopo che, nell'ottica del bilanciamento di interessi tutelati dagli art. 81 Cost (equilibrio di bilancio) e 39 Cost (prerogative sindacali), legittimamente il Legislatore aveva bloccato il rinnovo dei contratti al fine di contenere la spesa pubblica.

Tale blocco, tuttavia, non poteva proseguire *sine die*, per cui si intimava ai ministeri (in questo caso quello della Giustizia) di intraprendere le trattative per il rinnovo del contratto.

Nonostante la sentenza della Corte Costituzionale, i ministeri **non hanno avviato alcuna trattativa per il rinnovo**, anzi, l'atteggiamento è stato abbastanza dilatorio.

Di conseguenza, le Organizzazioni Sindacali hanno nuovamente adito le vie legali e l'esito dei ricorsi è stato sostanzialmente e prevedibilmente favorevole.

Sulla base delle argomentazioni della Consulta, infatti, i giudici di primo grado (Trib. Parma sentenza 144/2016, Trib. Reggio Emilia sentenza 51/2016) hanno condannato le Amministrazioni ad avviare le trattative per il rinnovo contrattuale.

Dal momento che le norme sono state dichiarate incostituzionali solo a decorrere dal 2015 e non per il periodo pregresso, sono state ritenute infondate sia le domande di "adeguamento stipendiale" per gli anni precedenti che le domande di risarcimento.

A tal proposito pare opportuno riportare un brevissimo stralcio della motivazione della sentenza del giudice di Parma il quale sembra dirimere molti dei quesiti posti: "[...] *tale domanda*

*di risarcimento non può essere accolta atteso che la Corte Costituzionale ha ritenuto infondata la censura di legittimità Costituzionale per violazione dell'art. 36 Cost. delle norme impugnate, così sancendo l'infondatezza di eventuali pretese risarcitorie o indennitarie.”.*

Come è noto, dalla fine del 2016 è cominciata la lunga gestazione che ha portato un anno e mezzo dopo alla firma del CCNL vigente, alle cifre che conosciamo.

Il presente documento è stato concepito anche con l'ausilio dell'ufficio legale della Flc-Cgil, esclusivamente allo scopo di provare a mettere un pò d'ordine in questa complessa materia,.

Ne discende che la decisione ultima rispetto all'adesione è (e non può che essere) **strettamente personale**, a prescindere dalla sottoscrizione del contratto nazionale da parte della Flc-Cgil, che nulla ha a che vedere con il diritto del singolo di adire l'autorità giudiziaria.

La Segretaria Provinciale  
Marina Allotta